

In Asia e Romania il lavoro è «low cost»

Orsola Casagrande

Sono la Romania, il nord Africa e la Cina i paesi in cui è più conveniente investire per un imprenditore. Assocamerestero ha reso noti i risultati di un'indagine condotta nei primi otti mesi del 2006 nei 48 paesi in cui sono presenti le camere di commercio italiane. I costi presi in esame dall'associazione sono stati la manodopera, l'elettricità e i prodotti petroliferi. Per quanto riguarda il rapporto costo/qualità della vita in Romania un operaio specializzato viene pagato fino a 400 euro al mese. In Bulgaria 350, in Cina appena 245. E anche se, secondo Assocamerestero il rapporto si sta adeguando alle medie europee, è difficile pensare ad un rapido allineamento con paesi come l'Italia dove l'operaio specializzato viene pagato anche cinque volte di più, cioè 1600 euro. In Spagna è pagato un po' meno, 1200 euro, ma comunque sempre tre volte più di un operaio rumeno. Anche i livelli medio-alti non se la passano benissimo in paesi come la Bulgaria (che con la Romania è da qualche giorno membro dell'Unione europea). Parliamo infatti di stipendi che arrivano a 400 euro, o 800 come nella repubblica slovacca. In Cina non si arriva ai 500 euro. In Romania invece un quadro arriva a costare 900 euro. Che rimane una cifra molto bassa se confrontata per esempio con la Germania dove un quadro costa 4000 euro. Stessi costi in Francia, mentre in Italia la cifra scende a 3500 euro. Buone opportunità di investimento, sempre dal punto di vista dell'imprenditore, si trovano in Tunisia e Marocco dove un operaio specializzato percepisce al massimo 360 euro. Volendo andare oltreoceano si può scegliere l'Ecuador o il Paraguay dove si spendono al massimo 250 euro. Gli Stati Uniti invece hanno un costo del lavoro piuttosto alto: un operaio specializzato arriva a prendere anche 3500 euro.

Anche il costo dell'elettricità varia molto da paese a paese. Così per esempio la Bulgaria e in generale i paesi dell'Europa dell'est restano concorrenziali. Il costo per kw/h di un'utenza commerciale infatti varia da un minimo di 0,028 ad un massimo di 0,074. In Gran Bretagna e in Germania i costi lievitano: 0,12 e 0,17 euro. In Italia il costo è di 0,3 euro per kw/h. Competitivi anche Brasile e Venezuela. Infine per quel che riguarda il costo della benzina e del gasolio, Assocamerestero sostiene che i costi minori si trovano in Russia (0,35 euro al litro per il gasolio) e in Venezuela dove la benzina può arrivare a costare 0,034 euro. Una differenza assai consistente se si pensa che in Italia nei primi 8 mesi del 2006 gasolio e benzina hanno raggiunto un costo medio rispettivamente di 1,18 e 1,31 euro.

Per quanto riguarda le imprese italiane che hanno deciso di investire in Cina, ce ne sono attualmente 1428 e di queste ben l'83% è di grandi dimensioni. La destinazione degli investimenti industriali è verso le aree più attrezzate ma progressivamente più costose e competitive, mentre per esempio è poco presente a Pechino. Tra le imprese più rilevanti la Fiat, l'Eni, l'Alenia Aeronautica, l'Augusta, la Pirelli, l'Impregilo, la Sigma Tau. Stando al rapporto del ministero del commercio internazionale (l'ultima missione in Cina è del settembre scorso) in pratica oggi la Cina con i suoi 130 milioni di cittadini considerati ricchi rappresenta già per il nostro export il valore dell'intero Giappone. Se i cinesi continueranno nella loro crescita economica, con un Pil che aumenta mediamente tra il 7 e l'8% l'anno, la Cina è destinata a diventare il primo partner commerciale dell'Italia. Se nel 2005 le importazioni italiane dalla Cina sono state pari a 11,6 miliardi di dollari, le esportazioni sono state pari a 6,9 miliardi di dollari. Nel 2006 la tendenza si è invertita a favore dell'export italiano (più 34% a maggio 2006). Si esportano soprattutto macchinari, prodotti per la siderurgia, tubi e tessuti.

Un operaio specializzato in Europa dell'est costa al massimo 400 euro. In Cina soltanto 245. In Italia 1600. Benzina e gasolio costano meno in Venezuela e Brasile. Una indagine di Assocamerestero in 48 paesi

